

IL CAPITALE UMANO

La laurea? È innovativa

Padova lancia sette nuovi corsi universitari (ora sono più di duecento) con un'attenzione particolare a tecnologia e internazionalizzazione

I corsi

I sette nuovi percorsi di laurea del Bo: Meccatronica e Innovazione del prodotto (sede di Vicenza); Ingegneria biomedica (sede di Padova); Giurisprudenza orientata al commercio internazionale e produzione agroalimentare (sede di Treviso). Tre i corsi in lingua inglese: Animal care, Data science, Entrepreneurship and innovation

Oggi sono 196, dall'anno prossimo saranno più di duecento. L'Università di Padova aumenta l'offerta formativa: il Senato accademico ha approvato sette nuovi corsi di laurea (quattro triennali, due magistrali e uno magistrale a ciclo unico) che prepareranno gli studenti alle professioni del futuro, con un occhio di riguardo a tecnologia e internazionalizzazione.

Le novità, varate dopo avere consultato ordini professionali e associazioni di categoria, riguardano quattro Scuole, quasi tutte di area scientifica. A Ingegneria i nuovi ordinamenti didattici (tutti triennali) saranno tre: il dipartimento di Tecnica e gestione dei sistemi industriali con sede a Vicenza inaugura sia il corso di Meccatronica (rivolto a chi vuole programmare e installare sistemi di automazione industriale) sia quello di Innovazione del prodotto (destinato a chi vuole realizzare prodotti e impianti meccanici avanzati con materiali innovativi come polimeri e nanomateriali). I



Aspiranti universitari Gli ultimi test d'ingresso per gli studenti a Padova

meccatronici studieranno fisica tecnica, elettrotecnica, azionamenti elettrici e impiantistica meccanica per integrare sensori e attuatori controllati in tempo reale da dispositivi elettronici, mentre gli innovatori del prodotto potranno spaziare dalla siderurgia alla metallurgia grazie a una solida preparazione in progettazione meccanica strutturale, funzionale e dinamica.

A Padova nasce inoltre il corso

di Ingegneria biomedica, che prepara gli studenti a progettare i sistemi sanitari: i laureati impareranno a realizzare biosensori, dispositivi impiantabili, protesi, sistemi robotizzati e organi artificiali per aziende farmaceutiche, ma anche a elaborare dati biomedici e bioimmagini per ospedali e laboratori clinici.

I nuovi corsi in lingua inglese sono tre: oltre a Data Science ed Entrepreneurship and Innovation

(vedi articoli in pagina), c'è la laurea triennale in Animal Care, attivata al campus di Legnaro dalla Scuola di Agraria e Veterinaria. I dottori in Animal Care sapranno sviluppare e gestire tecniche di cura degli animali per coadiuvare veterinari, biologi e zoologi, ma anche per tutelare la salute degli animali destinati ad attività scientifiche, ricreative, educative, sportive o assistenziali.

Treviso infine lancia un nuovo corso di Giurisprudenza che mette al centro commercio internazionale, produzione agroalimentare, finanza, contrattualistica e attività d'impresa. L'offerta comprende stage e soggiorni di studio sia estivi che invernali presso atenei, associazioni industriali e professionali di paesi come Austria, Germania, Regno Unito, Australia e Cina: anche grazie a queste esperienze, i laureati saranno professionisti del diritto in grado di applicare le conoscenze giuridiche alle dinamiche produttive e alle innovazioni tecnologiche.

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area economica

Lezioni in inglese



Entrepreneurship and Innovation
«Così vogliamo attrarre studenti e docenti dal mondo»

Nato per abbattere i confini geografici e linguistici, il corso di laurea magistrale in Entrepreneurship and Innovation parlerà inglese: «Un requisito indispensabile per attirare sia studenti stranieri, come iscritti o con gli scambi internazionali, sia docenti stranieri - spiegano Giulio Cainelli, Eleonora Di Maria e Paolo Gubitta del comitato ordinatore -. Le aziende dove i nostri laureati si inseriranno saranno realtà con forte vocazione internazionale o born global, anche se di media dimensione. E poi la formazione in inglese abitua fin da subito a pensare internazionale».

Il tratto distintivo del corso però è la trasversalità: «Integreremo il linguaggio economico con quello manageriale, tanto che tutti i temi chiave come innovazione, imprenditorialità, internazionalizzazione, reti del valore, marketing, risorse umane saranno sempre trattati con la doppia prospettiva. In più, al secondo semestre del secondo anno abbiamo previsto un'intensa attività laboratoriale per far sperimentare agli studenti i processi di innovazione e imprenditorialità. Rispetto ai corsi analoghi di Trento-Pisa e Bolzano, inseriremo due ambiti di applicazione che corrispondono ai bisogni più sentiti del nostro tessuto produttivo: da un lato lo sviluppo strategico e l'internazionalizzazione delle Pmi e delle nuove imprese, dall'altro la gestione dei servizi innovativi e la loro integrazione con le imprese manifatturiere».

L'accesso è libero, gli sbocchi sono variegati: «I nostri studenti proverranno da lauree triennali di matrice economica e aziendale, ma il corso si apre anche a laureati di altre discipline che vogliono, investendo un po', avvicinarsi e specializzarsi sui temi dell'innovazione e delle nuove imprese. I nostri studenti ideali sono disponibili a "sporcarsi le mani" in imprese vocate all'internazionalizzazione, nuove o consolidate, piccole o medie, manifatturiere o di servizi e continuamente alle prese con processi di innovazione. I nostri laureati avranno le competenze per supportare le imprese già consolidate nei percorsi di crescita dimensionale e internazionalizzazione, ripensare i modelli di business, inserirsi in nuove imprese, cercare nuove opportunità di sviluppo, organizzare le nuove attività e valorizzare i risultati dell'innovazione». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area matematico-informatica

Ecco i Data Scientist: analisi e software

Dopo Roma e Torino, anche Padova avrà una laurea magistrale in Data Science: «Il nostro corso - spiega Paolo Dai Pra, il coordinatore - si caratterizzerà per la molteplicità degli ambiti di studio. Il percorso si evolve attorno a tre aree fondamentali: informatica e ingegneria informatica, statistica e matematica; ad esse si affiancano tre aree in cui l'analisi di grandi moli di dati ha importanza primaria: scienze cognitive, comportamentali e sociali, scienze biologiche, economia e finanza. La collaborazione di cinque dipartimenti e di un soggetto esterno, la

Fondazione Bruno Kessler, si tradurrà nella grande duttilità dei laureati».

Le figure professionali nel mirino sono tre, a partire dal Data Scientist: «Le sue funzioni prevalenti sono analizzare e elaborare previsioni su grandi flussi di dati, identificando gli strumenti software più adeguati per la loro elaborazione. Esperto di analisi statistica, programmazione e strumenti software, il Data Scientist conosce i diversi contesti in cui i dati emergono e sa interagire con esperti di varie discipline».

Poi c'è l'Open Data Manager, più specializzato sui flus-

si di dati e sui loro formati: «Questa figura coordina gruppi di programmatori per la progettazione di servizi rivolti ai cittadini, agli istituti di analisi economico-sociale e alle aziende. L'obiettivo è la valorizzazione, la valutazione dell'affidabilità e della sicurezza degli open data».

Infine, i Data Intelligence Professional: «Saranno esperti di management, data mining e business analytics, che useranno le metodologie di Data Science per ottimizzare i processi organizzativi e le strategie di mercato delle aziende».

Il corso parte dal contesto



Coordinatore
Il professor Paolo Dai Pra guida il corso di Data Science

locale per approdare al mercato globale: «I laureati avranno competenze di informatica, focalizzate sull'analisi dei dati per rispondere a esigenze del mercato note e confermate dagli imprenditori del territorio, che abbiamo consultato. Nei settori a elevato livello di tecnologia che richiedono Data Scientist le attività hanno spesso respiro internazionale, quindi l'inglese è essenziale. Inoltre la nuova laurea intende preparare gli studenti per il mercato del lavoro internazionale e abbiamo l'obiettivo di attrarre studenti stranieri». (a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA